

prima risposta No Tav: stasera fiaccolata nel centro di Torino

di PAOLA MEINARDI

BUSSOLENO - Una risposta pacifica e popolare, in stile valsesiano. Questo sarà la fiaccolata contro l'alta velocità di stasera (venerdì) a Torino. Il movimento anti-tav, riunitosi mercoledì sera in assemblea al salone polivalente bussolese, ha deciso che è arrivato il momento di coinvolgere nuovamente il capoluogo. Senza dimenticare Chiomonte, che sarà oggetto di altre manifestazioni nei giorni a venire. Così, le fiaccolate della valle di Susa sfileranno per Torino, con partenza alle 21 da piazza Albarello, per testimoniare ancora una volta l'avversione del territorio nei confronti della grande opera, per denunciare il tentativo di criminalizzazione del movimento dopo gli scontri di domenica e per portare la propria solidarietà ai ragazzi arrestati o feriti in tale occasione.

Proposta della Fiom: la protesta torna nel capoluogo, partenza da piazza Albarello

Il salone polivalente, ancora una volta, non è riuscito a contenere tutti coloro, senz'altro più di mille persone, che volevano partecipare in prima persona all'assemblea di mercoledì. Un consenso che si è aperto con le proiezioni di filmati realizzati domenica dai manifestanti che testimoniano il lancio di lacrimogeni ad altezza uomo e di oggetti e sassi dall'autostrada su chi stava sotto il cavalcavia.

«Un ringraziamento va alle persone che sono venute da tutte le parti d'Italia per condividere una lotta che abbiamo compreso non essere solo nostra», ha esordito brevemente Luigi Casel, prima di dare il via a un incontro che aveva lo scopo di essere puramente propositivo. Unica testimonianza

iniziale, quella della mamma di Iacopo, ragazzo ferito negli scontri di domenica e ricoverato a Susa con due costole rotte e un ematoma al fegato: «Sono contenta che mio figlio stia migliorando anche se ne avrà per molto tempo. Sono ancora sconvolta e mi auguro che tutto questo non capiti più, anche se personalmente ne dubito. Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicino in questi momenti difficili».

L'intervento di Giorgio Airaud, segretario regionale della Fiom, ha riportato la serata sul binario delle proposte: «E' importante reagire subito, in maniera popolare e pacifica, e farlo a Torino. Per questo propongo per venerdì sera una fiaccolata, anche se non c'è molto tempo». Lo stesso Airaud ha poi sottoscritto, con Ugo Mattei e Marco Revelli, un articolato appello alla partecipazione alla fiaccolata. La proposta è stata accolta positivamente dalla platea e rilanciata dai molti interventi che sono seguiti. Torino come prima risposta, ma senza dimenticare Chiomonte. «Hanno trasformato in carcere la Maddalena e noi questo carcere lo dobbiamo aprire - ha tuonato Nicoletta Dosio - continuando a tenere l'assedio. Dobbiamo farlo per la valle di Susa, per chi ha le vigne e per quel grande tesoro



che è il museo archeologico». «Bisognerà essere sul territorio nel prossimo futuro, ovunque si possa avere visibilità - ha aggiunto Alberto Perino - In modo pacifico, così che la nostra giusta lotta non si ritorca contro di noi dal punto di vista mediatico».

La battaglia sarà anche legale. Si prevede, infatti, non solo di procedere per quanto riguarda i presunti atti violenti delle forze dell'ordine ma anche a difesa del museo archeologico. Ludovico Jengo ha spiegato che l'intenzione è quella di denunciare la distruzione di una delle preziose tombe del neolitico, che sarebbe stata "cancellata" dalla ruspa in azione domenica durante gli scontri.



Al centro Luigi Casel, sopra il pubblico stipato nel polivalente